5.3.7.- La tabella seguente (Tab. 1/pers) rende esplicita, con chiarezza, la configurazione delle risorse umane dell'ISTAT, nellá quale – ovviamente – il

Tab. 1/Pers.

AREA E PROFILI CONTRATTUALI	DOTAZIONE ORGANICA (2)	CONSISTENZA A FINE PERIODO			
		2002(1)	2003(1)	2004	%
Direzionale	**131**	**18**	**14**	**20**	-
Ricerca	**2152**	**1634**	**1620**	**1547**	**62,28**
- ricercatori	480	278	279	267	
- cter **(3)**	1672	1356	1341	1280	
Tecnologica	**506**	**374**	**346**	**317**	**12,76**
- tecnologi	310	166	174	184	
- altri	196	208	172	133	
Amministrativa	**242**	**190**	**209**	**211**	**8,49**
- dirigenti	1	1	1	0	
- altri	241	189	208	211	
Totale ruolo	**2900**	**2198**	**2175**	**2075**	**83,53**
Totale a tempo determinato/termine **(4)**	0	494	456	409	16,47
TOTALE	**2900**	**2692**	**2631**	**2484**	**100,00**

Tab. 1/Pers.bis

Risorse umane disponibili per livello al 31 dicembre

LIVELLI	CONSISTENZA A FINE PERIODO		
	2002(1)	2003(1)	2004
Direttori	18	14	20
I	57	79	68
II	138	127	154
III	250	248	229
IV	274	291	266
V	500	889	833
VI	734	353	334
VII	82	87	85
VIII	73	96	92
IX	90	5	14
X	0	0	0
Totale ruolo	**2198**	**2175**	**2075**

(1) valori ai soli fini comparativi
(2) rideterm.ne organica approvata con DPCM 21 ottobre 2004 - del.ne Consiglio ISTAT del 17 luglio 2003
(3) collaboratori tecnici enti di ricerca
(4) comprende n. 1 direttore centrale

Tab.2/pers.

Costo del personale ISTAT *(importi impegnati)*

	2003(*)	2004	%	%(**)
A)-Stipendi ed altri assegni fissi lordi	69.532.000	68.316.000	54,85	**-1,75**
-compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	11.702.000	11.411.000	9,23	**-2,49**
-spese per indennità di missione	1.355.823	1.723.455	1,07	**27,12**
-oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente	18.752.007	19.225.002	14,79	**2,52**
-formazione e aggiornamento del personale	728.076	465.859	0,57	**-36,02**
TOTALE A)	**102.069.906**	**101.141.316**	**80,52**	**-0,91**
B) -accantonamenti per indennità di fine lavoro da c/economico	21.970.146	3.991.172	17,33	**-81,83**
-spese per attività assistenziali, sociali e culturali	826.000	809.000	0,65	**-2,06**
-buoni pasto, equo-indennizzo, assegni alimentari	1.891.161	1.802.213	1,49	**-4,70**
TOTALE B)	**24.687.307**	**6.602.385**	**19,48**	**-73,26**
TOTALE COSTO GLOBALE (A+B) (***)	**126.757.213**	**107.743.701**	**100,00**	**-15,00**

(*) *dati ai soli fini comparativi*
(**) *percentuale di variazione*
(***) *al netto di IRAP: 7.178.000 di euro nel 2003; 6.979.000 di euro nel 2004*

personale di ricerca (sia i ricercatori in senso proprio che i collaboratori tecnici CTER) costituisce la parte preponderante del personale di ruolo, con 1.547 pari al 62,28% del totale (peraltro con significativo decremento rispetto sia al 2002 che al 2003) da correlare alle 211 unità adibite all'assolvimento di compiti amministrativi (8,49% del totale).

Altri elementi di valutazione emergono dalla Tab. 3/Pers., la quale dà contezza di un valore percentuale del 67,82 nel raffronto di incidenza degli oneri del personale sul complesso delle spese correnti, con un notevole decremento del dato rispetto al 2003, che peraltro è connesso a diversificate dinamiche derivanti dalla diminuzione della consistenza media del personale di ruolo (per pensionamento e dimissioni) e al decremento (da 471 a 437) del personale con contratto a tempo determinato.

Tab. 3/pers.

Incidenza degli oneri del personale sulle spese correnti

	2003(*)	**2004**
Oneri personale **(A+B tab.2/pers.)**	126.757.213	107.743.701
Spese correnti	157.570.200	158.857.051
Incidenza %	**80,44**	**67,82**

(*) indicazione ai soli fini comparativi

La tabella che segue (Tab. 4/Pers) – infine – illustra l'onere medio individuale, con la consueta comparazione tra i due esercizi.

Tab. 4/pers.

2003 (*)			2004			variaz.
retribuzione globale	unità pers. (***)	retribuzione unitaria (**)	retribuzione globale	unità pers. (***)	retribuzione unitaria (**)	retrib. unit.%
102.069.906	2.645	38.590	101.141.316	2.504	40.392	**4,67**

(*) indicazione ai soli fini comparativi

(**) onere medio individuale = $\frac{\text{totale } \mathbf{A} \text{ Tab. 2/pers.}}{\text{totale unità}}$

(***) inclusa area direzionale (rispettivamente n. 14 nel 2003 e n. 20 nel 2004)

5.3.8.- Una ulteriore notazione attiene alle disposizioni contenute del DPR 18 aprile 2005, che assume rilievo in prospettiva futura.

Con tale provvedimento infatti, ai sensi dell'art. 1, commi 95, 96 e 97, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, l'Istituto nazionale di statistica è stato autorizzato ad assumere, nell'anno 2005, un contingente di personale a tempo indeterminato pari a complessive 174 unità, corrispondente ad una spesa complessiva annua lorda a regime pari a 5.998.458 euro, di cui 1.999.486 euro quale onere relativo all'anno 2005 e 5.998.458 euro corrispondente alla spesa complessiva annua lorda a regime per l'anno 2006.

5.3.9.- La trattazione della materia della gestione delle risorse umane può, da ultimo, ricomprendere, in conformità ad orientamenti di carattere generale comuni anche al lavoro privato, anche qualche cenno sulla formazione professionale.

L'utenza di riferimento dell'attività formativa si articola, fondamentalmente, come segue:

- personale dell'ISTAT e addetti alle reti di rilevazione con contratti di collaborazione;
- personale degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale - SISTAN.

In termini generali è comunque da porre in evidenza che il quadro dell'offerta formativa disponibile deve essere completato da una serie di opportunità di tipo *trasversale:* infatti, l'analisi delle professionalità ha evidenziato in più circostanze l'esigenza di competenze estranee alle specifiche aree professionali, ma per queste strumentali; tutto ciò depone in favore dell'opportunità di costruire programmi impostati in termini di *abilità* e che sono solitamente previsti per utenze numericamente consistenti (ad esempio: abilità informatiche (*office automation*); lingue straniere; comunicazione; sicurezza).

Con riferimento ai dati desumibili dal consuntivo 2004 la voce formazione e aggiornamento del personale rivela un netto decremento (- 36,02%) rispetto al 2003 registrando impegni per 465.859 euro a fronte dei precedenti 728.076. È comunque da porre in luce che la relazione al consuntivo fa riferimento ad un intenso programma di formazione per valorizzare il personale dipendente sotto il profilo professionale, i cui esiti contabili e gestionali dovrebbero emergere nel consuntivo 2005.

5.4. – La gestione finanziaria

5.4.1. Valutazioni d'assieme e tendenze desumibili dai profili generali e dagli aspetti complessivi della gestione.

5.4.1.1.- Un iniziale profilo generale deve porre in luce l'asimmetria esistente tra il fabbisogno finanziario – da valutare peraltro con rigore in termini di effettiva congruità quantitativa – connesso al programma operativo 2004 (componente essenziale del Piano generale delle attività 2004-2005 deliberato dal Consiglio il 29 aprile 2003) e le risorse effettivamente disponibili per mezzo della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), che ha assegnato all'Istituto 149,235 milioni di euro.

Il ricordato trasferimento statale è venuto a correlarsi con le necessità complessive dell'Ente, stimate per l'anno 2004 in almeno 188 milioni di euro al momento della redazione del bilancio di previsione per lo stesso anno (deliberato dal Consiglio il 28 ottobre 2003). Conseguentemente il rispetto dei vincoli di bilancio, ha comportato il rinvio al 2005 di alcuni progetti riguardanti sia rilevazioni statistiche che importanti investimenti. L'Ente, in ogni caso, si è adoperato per salvaguardare la produzione statistica e, al suo interno, l'esecuzione delle rilevazioni ad alto impatto sulla domanda, pubblica e privata, e in particolare le iniziative confluenti nel Programma statistico nazionale 2004-2006.

In ordine alla notevole contrazione sul fronte degli investimenti va sottolineata, in special modo, l'esigenza di non depauperare il patrimonio informativo disponibile.

Il profilo generale dianzi illustrato, dà contezza pertanto delle difficoltà che si incontrano nei livelli di programmazione e pianificazione (quest'ultima connotata da aspetti strategici), fondamentali per il perseguimento delle finalità istituzionali di un ente di ricerca: questi livelli infatti sono condizionati nettamente dalla evoluzione del trasferimento statale alla funzione statistica pubblica e dai suoi limiti temporali, scanditi in sostanza dalla definitiva approvazione della legge finanziaria.

5.4.1.2.- Un secondo profilo di interesse generale deve essere individuato nella permanente incidenza delle spese "rigide" (quelle considerate non comprimibili in quanto vincolate al rispetto degli obblighi di legge oppure assolutamente ineliminabili per non compromettere la funzionalità essenziale dell'ente).

La rilevata rigidità è comprovata, in modo inequivoco, dalla incidenza (oltre l'85%) delle spese obbligatorie sul totale delle risorse disponibili, dal surplus delle spese sulle entrate nella gestione di competenza (+4,8% nel 2004), dall'incidenza

delle spese correnti sul totale di quelle impegnate (92,9%), dalla marginalità degli investimenti (3,6% delle risorse).

In maggior dettaglio e, poi, da dire che rispetto al totale degli impegni considerati al netto delle partite di giro, il costo del personale dipendente ha assorbito il 64,78% del totale; le spese di funzionamento l'80,7% (tra di esse figurano anche quelle del personale). Le spese in conto capitale, per contro, appena il 7% ma tra esse figurano le indennità di buonuscita al personale che, da sole, coprono il 3,5% del totale degli impegni.

In ogni caso la Corte ritiene utile che venga condotto, da parte dell'Ente, un approfondimento sulla natura delle poste di spesa che provocano un così elevato grado di rigidità, al fine di individuare dove sia possibile operare (con la modifica dei processi o altro) per un recupero dei necessari margini di elasticità ed orientare – conseguentemente – l'attività istituzionale.

5.4.1.3. Un terzo profilo è agevolmente desumibile dal conto consuntivo del 2004.

La gestione dell'esercizio 2004 presenta, infatti, un disavanzo di competenza (-9,232 milioni di euro) ed evidenzia un avanzo di amministrazione di 21,132 milioni di euro. Il disavanzo di competenza, pur essendo inferiore rispetto a quanto ipotizzato (circa 21 milioni di euro), pone in luce comunque una eccedenza delle uscite rispetto alle entrate da ascrivere alla circostanza che, già in sede di deliberazione del bilancio di previsione del 2004, le maggiori spese rispetto al 2003 sarebbero state coperte non già da un corrispondente aumento delle entrate bensì dall'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2003.

5.4.1.4. In ordine al risultato d'amministrazione, appena dianzi ricordato, va evidenziato che lo stesso costituisce un elemento cognitivo per effettuare valutazioni complessive e di tenuta del sistema in termini finanziari; e così pure taluni aspetti essenziali della gestione emergono da notazioni generali in materia di accertamenti, di riscossioni e di residui attivi ed, altresì, da prime considerazioni sugli impegni, i pagamenti e i residui passivi.

Iniziando dal primo elemento (risultato di amministrazione) è da dire che esso registra una ulteriore (anche se non ingente) diminuzione, essendo sceso da 22,183 milioni di euro ad inizio esercizio a 21,132 milioni di euro a fine esercizio (tav. 8 SA nel paragrafo successivo riguardante la situazione amministrativa – vedi par.

5.4.5); esso risulta prevalentemente generato dalla riduzione del saldo tra riscossioni e pagamenti.

Va peraltro segnalato che l'avanzo di amministrazione accertato in via definitiva con il rendiconto 2004 è già stato destinato, per 11,158 milioni di euro, a riequilibrare il disavanzo di competenza per l'anno 2005; se si tiene conto poi che l'avanzo effettivamente utilizzabile è pari ad euro 20.092.602,30 (al netto cioè dell'importo di 1,039 milioni di euro resosi indisponibile per effetto del D.M. 29.11.2002) si perviene alla conclusione che rimangono disponibili euro 8.934.602,30 per far fronte ad eventuali esigenze addizionali che si dovessero manifestare nel corso dell'esercizio 2005.

Premesso quanto sopra, è comunque sufficientemente chiaro un trend discendente dell'avanzo di amministrazione (diminuito del 56,9% tra il 2004 e il 2002), ponendo peraltro la dovuta attenzione alla circostanza che il dato del 2002 risente positivamente dell'integrazione all'assegnazione statale per 37,820 milioni di euro disposta nel dicembre del 2002 dal Ministero dell'economia e delle finanze (decreto n. 0118104 del 10 dicembre 2002). Il decremento dell'avanzo di amministrazione continua infatti anche tra il 2003 ed il 2004, anche se con un ritmo di gran lunga più contenuto (- 4,74%).

La considerazione sulla dinamica recessiva dell'avanzo di amministrazione va opportunamente coniugata, ai fini di una visione d'assieme della gestione, alla dipendenza finanziaria dell'ente, misurata dal rapporto tra il trasferimento dello Stato e il totale delle entrate che si mantiene su livelli molto elevati (93% circa).

Emerge, con contro, la scarsa rilevanza della autonomia finanziaria dell'Istituto se si effettuano riferimenti alle entrate proprie dell'Ente: sussistono, infatti, notevoli difficoltà per realizzare entrate con vendita delle informazioni statistiche ufficiali (bene pubblico) per le quali può invocarsi, almeno in linea di principio, una sostanziale gratuità.

5.4.1.5.- Un approfondimento ulteriore mette in luce il consolidamento di un'altra tendenza di fondo: il graduale esaurimento di risorse pregresse è dovuto anche al riaccertamento dei residui operato in occasione della redazione dei bilanci di previsione relativi agli esercizi finanziari 2003 e 2004: i residui formatisi negli anni antecedenti a quelli assunti a riferimento sono diminuiti, infatti, del 48,5% tra il 2004 e il 2002 (da 57,208 milioni di euro del 2002 a 29,441 milioni di euro nel 2004).

In proposito è fondatamente da ritenere che ogni operazione di revisione di residui, anche la più attenta ed accurata, si consolidi ad un livello fisiologico connaturale allo stesso bilancio: l'incidenza sui risultati della gestione sarà quindi – in futuro – attendibilmente inferiore a quella registrata in questi anni. Sommando perciò gli effetti dovuti ai minori "apporti" derivanti dalla gestione dei residui ed alla contrazione dell'avanzo di amministrazione, è da dire che l'equilibrio del bilancio nei futuri esercizi dipenderà sempre più dall'allineamento dei trasferimenti pubblici, essendo comunque non rilevanti i margini di manovra sul fronte delle entrate per la cessione dei servizi.

5.4.1.6. Sul fronte degli accertamenti è possibile configurare un profilo moderatamente ascendente fino al 2001, il quale registra – poi – una significativa – ma fittizia - accelerazione nell'anno 2002 a causa della già ricordata assegnazione aggiuntiva di 37.820.000 euro attribuita all'ISTAT nel dicembre 2002 (di fatto impiegata per la gestione del 2003). Nel 2004 gli accertamenti, considerati al lordo dei trasferimenti censuari e al netto delle partite di giro, presentano un netto decremento (peraltro poco significativo per quanto appena ricordato) mentre evidenziano un incremento se rapportato al 2003 (+ 30,96).

I numeri indici – costruiti dall'Ente e calcolati sugli importi al netto dei trasferimenti statali per i censimenti generali degli anni 2000-2001 e delle partite di giro – danno contezza nel 2004 di un decremento del 15,59% rispetto al 2002. Rispetto al 2003, invece, gli accertamenti presentano il già menzionato incremento del 30,96% collegato, oltre che all'aumento delle entrate derivanti dal trasferimento statale, anche all'incremento delle entrate derivanti da altri trasferimenti e da entrate proprie che presentano aumenti rispettivamente dell'87,56% e del 9,40%.

5.4.1.7. Quanto alle riscossioni sussiste dal 2002 un andamento decrescente, nel tempo, se esse vengono considerate al lordo dei dati censuari. Se i valori sono considerati al netto dei censimenti per contro l'esercizio 2003 evidenzia un decremento rispetto al 2002 mentre il 2004 un incremento. L'aumento degli accertamenti – nei termini di cui sopra – registrato nel 2004 rispetto al 2003 si ripercuote anche sugli incassi che presentano un aumento rispetto al 2003, passando da 116,478 a 162,676 milioni di euro. Gli importi al netto delle riscossioni per i censimenti generali degli anni 2000-2001 e delle partite di giro, danno contezza, nel 2004, di un incremento del 39,93% rispetto al 2003 e di un decremento dell'8,42% rispetto al 2002.

Questo profilo è fortemente influenzato dalla modificazione delle modalità di riscossione delle assegnazioni dello Stato maturata negli ultimi anni: fino al 1999, infatti, l'assegnazione veniva incassata nello stesso anno; dal 2000 in poi l'assegnazione è incassata per una quota a competenza e la restante quota a residui l'anno successivo; incidono al riguardo, comunque, anche le disponibilità effettive di cassa dell'Ente.

In correlazione a quanto posto in luce in ordine alle riscossioni è da annotare la consistenza dei residui attivi, i quali, considerati al netto di quelli censuari, presentano una dinamica ascendente tra il 2002 e il 2003 con una consistente accelerazione (+ 5,56%) e un andamento quasi stabile tra il 2003 e il 2004 (- 1,37%). Al riguardo dispiegano rilevanza gli sfasamenti temporali registrati tra gli accertamenti e le riscossioni dei fondi ordinari dello Stato.

5.4.1.8.- Sul fronte degli impegni la considerazione di ordine generale e d'assieme, che si va qui delineando, deve rilevare un andamento lievemente ascendente nel 2004 rispetto al 2003, pari al + 2,80% facendo astrazione dagli impegni connessi ai censimenti generali (che non interessano più – per il loro esaurimento operativo – l'attività sostanziale dell'ente nell'anno di riferimento).

5.4.1.9.- I pagamenti, al lordo di quelli censuari, denotano un aspetto di decremento fisiologico in considerazione del progressivo esaurirsi dell'attività censuaria. Considerati al netto di quelli censuari, i pagamenti mostrano un decremento dell'1,49% tra il 2002 e il 2003, per poi crescere del 2,72% tra il 2003 ed il 2004, mentre il rapporto tra il 2002 e il 2004 registra un segno positivo di 1,19%. I pagamenti censuari risultano molto elevati nel 2002, decrescono gradualmente nel 2003 e subiscono una sostanziale riduzione (-88,63%) nel 2004.

5.4.1.10.- Da ultimo, un cenno è da riservare ai residui passivi. La loro dinamica, al lordo dei dati censuari, denota un profilo decrescente nel triennio 2002-2004, a causa del completamento dei censimenti generali degli anni 2000-2001. Nel triennio il profilo è discendente, se considerato al lordo dei valori censuari; se considerati al netto, invece, l'andamento è alquanto altalenante: rispetto al precedente esercizio, infatti, i residui ordinari nel 2004 sono aumentati del 5,22%; in confronto al 2002, invece, si registra una riduzione del 22,58%.

In ordine alla composizione degli stessi residui, si pone in luce che a fronte di una consistente riduzione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, connessa

anche alla opera di verifica delle condizioni per il mantenimento in bilancio dei residui stessi, si registra un incremento dei residui formatisi nell'esercizio, da collegare fondamentalmente al mancato rinnovo del contratto collettivo del personale ed alla necessità di sopperire, in prosieguo di tempo, agli oneri derivanti dagli arretrati finora maturati.

5.4.1.11.- Al termine della trattazione dei profili generali e degli aspetti complessivi della gestione finanziaria dell'ISTAT può agevolare una visione d'assieme anche riutilizzando dati già menzionati, un confronto specifico tra gli esercizi 2003 e 2004, isolando di nuovo taluni elementi utili per la costruzione di una limitata serie storica.

Tra questi due anni posti a confronto, gli accertamenti sono aumentati nella misura del 25,31% se considerati nel complesso; del 30,96% se al netto delle partite di giro (Tab. 2F).

In proposito è opportuno chiarire che la lievitazione degli accertamenti rispetto al 2003 è da riconnettere essenzialmente a due circostanze. Da un lato l'incremento del 30,51% circa dell'assegnazione dello Stato in seno ai trasferimenti correnti (+ 31,95%), da ascrivere in misura preponderanti al fatto che nel 2003 – come già ampiamente ricordato - l'Istituto ha potuto avvalersi di risorse assegnate alla fine del 2002; dall'altro, la ripresa dell'attività di collaborazione statistica con la Commissione Europea e con altri soggetti che ha comportato sia l'incremento dell'87,56% dei trasferimenti da parte di altri enti, in primo luogo di Eurostat, sia quello dei contratti e delle convenzioni stipulati con enti pubblici e privati nazionali ed internazionali per la realizzazione di indagini statistiche (+ 15,71) nel novero delle entrate proprie (tav 3F).

Si pone in luce, per contro, un decremento rilevante delle vendite di pubblicazioni (-11,08%) e della fornitura di dati statistici (-21,36%), giustificato dalla necessità di garantire la massima fruizione del dato statistico alla collettività, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici (internet) che ne consentono un uso gratuito.

Per quanto riguarda gli impegni i dati (considerati al netto delle partite di giro) evidenziano, tra gli anni posti a confronto, un aumento complessivo del 2,80% (Tab. 2F). Nel dettaglio singole spese denotano qualche specificità che ha effetti sulla composizione delle spese stesse. Quelle per gli organi dell'Istituto registrano una flessione del 14,29% tra le spese correnti di funzionamento (Tab. 3F); gli oneri

per il personale denotano una lieve diminuzione (-1,10%) collegata essenzialmente ai maggiori pensionamenti avutisi nell'esercizio rispetto alle previsioni.

Realizzano anche incrementi gli oneri finanziari e tributari (+104,51%) connessi soprattutto agli impegni riguardanti cartelle esattoriali di anni precedenti in materia di Tarsu e altre spese per interventi legate soprattutto alla realizzazione della VII Conferenza Nazionale di Statistica.

Di qualche interesse si appalesa il decremento dentro le spese per interventi delle spese per la raccolta ed elaborazione dei dati legate alle indagini correnti (-10,58%) e delle connesse spese di stampa (–11,19%).

Tra le voci che registrano i maggiori incrementi si segnalano, richiamando il già evidenziato incremento delle entrate relative all'attività svolta in collaborazione con altri enti, gli oneri connessi alla realizzazione di progetti finanziati dall'esterno che subiscono una maggiorazione dell'89,00%, assai significativa.

Per quanto attiene alle spese per investimenti, pur rimanendo bassa la percentuale rispetto alle spese complessive (3,56%), si rileva un notevole incremento tra il 2004 ed il 2003 (+ 69,81%). In particolare, le spese connesse al rinnovo delle apparecchiature informatiche, che erano stata particolarmente contenute negli anni precedenti, passano da 1,8 milioni di euro a 4,2 milioni di euro.

5.4.2. - Il Conto finanziario

Ai fini di valutazione del conto finanziario si effettua un preliminare, essenziale, riferimento ai dati contabili e ai valori percentuali di cui alle tavole 1F, 2F e 3F, le quali sintetizzano, rispettivamente: le entrate e le uscite classificate per categorie (Tav. 1F); quindi le entrate e le spese suddivise – quanto alle prime – in trasferimenti correnti, introiti per i censimenti – inesistenti nel 2004 –, entrate proprie ed altre entrate e – quanto alle seconde – nella consueta partizione tra correnti e di conto capitale (Tav. 2F).

Nella Tav. 3F si sviluppano, invece, disaggregazioni più dettagliate in relazione alla natura e alla tipologia delle entrate e delle spese correnti.

5.4.2.1.- Premesso quanto precede a livello metodologico, deve essere inizialmente posto in debita evidenza che la gestione di competenza dell'anno 2004 espone un disavanzo di 9,232 milioni di euro, risultante da accertamenti per 193,264 milioni di euro e da impegni di spesa per 202,496 milioni di euro.

In proposito sono da formulare due osservazioni:

- il disavanzo di competenza risulta inferiore rispetto a quanto contemplato in sede di bilancio previsionale (circa 21 milioni di euro); permane peraltro una situazione di eccedenza delle uscite rispetto alle entrate dell'Istituto;
- il divario negativo registrato nel consuntivo 2004 risulta comunque nettamente inferiore a quello dell'esercizio 2003, pari a 42,805 milioni di euro. In proposito, e con specifico riguardo proprio ad un disavanzo di competenza con cospicue dimensioni, la Corte nella precedente relazione aveva osservato che il divario stesso era da riconnettere alla circostanza che l'incremento dell'assegnazione dello Stato – in un ente a finanza derivata, come è, sostanzialmente, l'ISTAT – non è correlato all'andamento reale della spesa, con conseguente ampliamento della divaricazione tra i due termini di riferimento e relativo ripianamento con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Quanto al minore disavanzo verificatosi nel 2004, al fine di individuarne la causa, occorre reiterare quanto già posto in luce nel precedente sottoparagrafo che si è soffermato sulle valutazioni d'assieme e le tendenze desumibili dai profili generali e dagli aspetti complessivi della gestione.

In proposito è da considerare, soprattutto, l'aspetto dell'aumento degli accertamenti rispetto all'esercizio 2003, che è da riconnettere – da un lato – all'aumento del 30% circa della assegnazione dello Stato (da ascrivere, nella sostanza, alla circostanza episodica che nel 2003 l'Istituto si era avvalso di risorse assegnate proprio alla fine del 2002) e – per altro verso – al rilevante rafforzamento della collaborazione statistica con la Commissione Europea e con altri soggetti che ha comportato notevoli lievitazioni positive degli accertamenti: con un incremento dell'87,56% dei trasferimenti da parte di altri enti (soprattutto Eurostat) ed una crescita dei contratti e delle convenzioni stipulati con enti pubblici e privati nazionali ed internazionali per la realizzazione di indagini statistiche (+15,71%).

5.4.2.2.- Iniziando la disamina del conto finanziario del versante delle entrate (tav. 3F), e sviluppando le notazioni in termini di gestione di competenza, è da dire che nell'esercizio 2004 gli accertamenti (al netto delle partite di giro) evidenziano l'importo di 161,716 milioni di euro. Negli stessi il dato di maggiore rilevanza, pari a 150,389 milioni di euro, si individua nei trasferimenti da parte dello Stato, comprensivi anche dell'importo di euro 1,154 relativo all'assegnazione disposta con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 28318 del 12 agosto 2004 per le assunzioni in deroga ex art. 34, comma 5, della legge 289/2003. I trasferimenti

statali rappresentano il 93,00% delle risorse (sempre considerate al netto delle partite di giro) e il dato dà chiara contezza della ricomprensione dell'ISTAT nell'ambito degli enti di finanza derivata.

All'assegnazione statale si sommano euro 5,623 milioni di euro provenienti da trasferimenti da parte di enti pubblici, enti internazionali e di privati per contributi allo sviluppo della ricerca statistica: essi rappresentano il 3,48% del totale degli accertamenti.

Le entrate proprie, connesse alla vendita di beni, alla prestazione di servizi a contratti e convenzioni stipulati con altri enti, risultano invece commisurate a euro 4,877 milioni di euro e coprono il 3,02% del totale (v. Tav. 1F) . In questo caso gli accertamenti effettivi sono inferiori alle previsioni (- 0,473 milioni di euro) per effetto della componente legata alla vendita di pubblicazioni e alla fornitura di dati statistici, mentre risultano in linea con le previsioni iniziali gli accertamenti legati alla stipula e realizzazione di convenzioni e contratti per la fornitura di servizi statistici.

Conclusivamente, in ordine alle entrate, la Corte sottolinea l'incidenza molto modesta delle entrate proprie su quelle complessive; ciò fornisce elementi confermativi della sostanziale dipendenza finanziaria dell'Istituto dal trasferimento statale e rende comprensibile la configurazione, in atto irreversibile, di un bilancio con elementi di rigidità, che caratterizza ormai da tempo l'attività istituzionale dell'ente.

5.4.2.3.- L'ulteriore esame, sul versante delle spese, del conto finanziario consente di rilevare per l'esercizio 2004 impegni in conto competenza che ammontano a 202,496 milioni di euro se considerati al lordo della partite di giro; in 170,948 milioni di euro se al loro netto: nel primo caso, essi raggiungono il 93,78% delle corrispondenti previsioni definitive; nel secondo, il 94,35% circa.

L'approfondimento sui dati dell'intero aggregato al netto delle uscite delle partite di giro rende edotti che le spese maggiormente rilevanti sono quelle di funzionamento (138,014 milioni di euro, corrispondenti all'86,88% del totale delle spese correnti – Tab. 3F), seguono quelle per interventi (20,844 milioni di euro pari al 12,19% del totale - al netto delle partite di giro - ed il 13,12% delle spese correnti), rappresentate soprattutto dalle spese per la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici. Nelle spese in conto capitale, pari a 12,090 milioni di euro (7,07% del totale), la metà è costituita da oneri per l'indennità di buonuscita al personale.

L'analisi per categoria vede prevalere le spese per il personale in servizio. I relativi oneri assommano, infatti, a 110,732 milioni di euro e assorbono il 64,78% del totale degli impegni al netto delle partite di giro e il 69,71% di quelli relative alle spese correnti. Se al dato degli oneri diretti si aggiunge l'indennità di buonuscita al personale (€ 6,000 milioni di euro), gli impegni per il personale in servizio vengono quantificati in 116,732 milioni di euro.

Accanto alla spesa riguardante il personale dipendente (di ruolo e a tempo determinato) si segnala anche quella di 3,928 milioni di euro, corrispondente al 2,47% del totale delle spese correnti, per i collaboratori coordinati e continuativi che svolgono l'indagine continua sulle forze di lavoro.

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi (tav. 1F) risulta quantificata in 21,419 milioni di euro, pari al 12,53% del totale degli impegni (al netto delle partite di giro), con una copertura dell'83,80% della corrispondente previsione definitiva di spesa.

Gli impegni per investimenti assommano ad 6,090 milioni di euro e rappresentano solo il 3,56% delle spese complessive. Essi sono rappresentati dall'acquisizione di beni informatici per 4,244 milioni di euro, con un grado di copertura del 98,81% delle previsioni definitive, e da altre immobilizzazioni, tra le quali figurano le manutenzioni straordinarie di immobili ed impianti, per 1,679 milioni di euro.

Stante quanto sopra, la Corte ritiene di soffermarsi – sulla base dell'analisi per categoria – in alcuni punti:

1) la grandezza della spesa per il personale continua ad essere costante elemento di caratterizzazione della gestione dell'ISTAT, elemento che peraltro contraddistingue da sempre i profili gestionali di tutti gli enti a finanza sostanzialmente derivata;

2) il consolidamento della spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi: essa registra un valore percentuale del 12,79 sul totale degli impegni nel consuntivo 2003 e dà ragione di un 12,53% (tav. 1F) a fine 2004, ed il 13,48% (tav. 3F) delle spese correnti;

3) la relativa significatività delle spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici (di essenziale rilevanza nella missione istituzionale dell'Ente) che è pari al 12,74% (tav. 3F) delle spese correnti, e l'11,84% (tav. 1F) degli impegni.

5.4.2.5. Nell'ambito della trattazione del rendiconto finanziario si situano – con propria autonoma rilevanza – sia la tavola sulla dipendenza finanziaria (Tav. 4Fbis), che evidenzia indici molto eloquenti (96,47% il rapporto tra entrate da trasferimenti e totale entrate), che la tavola sugli indici di realizzazione degli accertamenti e degli impegni di spesa (Tav. 5F). Questa ultima pone in luce indici molto inferiori a quelli del 2002: è infatti pari al 21,19% nel 2003 contro il 51,09% del 2002 (con un recupero che nel 2004 raggiunge il 40,32%) il rapporto tra riscossioni e accertamenti per le entrate correnti. Il rapporto tra pagamenti e impegni per le spese correnti – per parte sua - spunta il dato significativo del 76,48% nel 2003, e del 72,38% nel 2004, da correlare al 54,56% del 2002.